

## IN EUROPA, UN LAVORATORE SU DIECI VITTIMA DI UN INFORTUNIO O DI UN PROBLEMA DI SALUTE COLLEGATO AL LAVORO

a cura dell'Osservatorio INCA CGIL per le politiche sociali in Europa

*Nell'Unione europea, il 3,2% dei lavoratori ha subito almeno un infortunio sul posto di lavoro e l'8,6% ha dichiarato di soffrire di un qualche disturbo della salute causato dal lavoro, non necessariamente riconosciuto come malattia professionale. Sono esposti a uno o più fattori di rischio per la "salute fisica" il 41% dei lavoratori. Sono invece esposti a fattori di rischio per la loro "salute mentale" il 28% dei lavoratori. I dati provengono da un'indagine Eurostat sulle forze di lavoro, disponibile sul portale dell'Osservatorio INCA CGIL per le politiche sociali in Europa ([www.osservatorioinca.org](http://www.osservatorioinca.org))*

**Infortunati sul lavoro.** Ha dichiarato di aver subito nel corso dell'anno almeno un incidente sul lavoro il 3,2% dei lavoratori, ossia circa 6,9 milioni di lavoratori.

I giovani sono vittime d'infortuni sul lavoro più frequentemente dei loro colleghi anziani. La percentuale di lavoratori maschi colpiti da infortuni è, infatti, pari al 5% tra i giovani di età inferiore ai 25 anni e del 2,9% nella fascia più anziana, 55-64 anni. Anche tra le donne il tasso di infortuni sul lavoro raggiunge il suo picco massimo nell'età più giovane, ma è costantemente inferiore a quello degli uomini.

Per gli uomini, i settori con il più alto rischio sono l'edilizia, l'industria manifatturiera e l'agricoltura. Per le donne i settori con il più elevato tasso d'infortuni sono i servizi

TABELLA 1 - Tassi di infortuni sul lavoro nei 27 paesi Ue

	% lavoratori con infortunio	% lavoratori in congedo infortunio	% lavoratori in congedo a 1 mese	% lavoratori con infortunio in itinere
AT	5,1	77,8	23,1	6,9
BE	3,2	82,6	31,8	13,3
BG	0,6	NA 56,8	ND	ND
CY	3,0	70,7	19,8	NA 10,7
CZ	2,6	94,2	44,4	6,4
DE	2,9	83,2	21,9	17,1
DK	4,9	68,6	15,8	NA 4,6
EE	2,3	69,4	21,5	ND
EL	1,9	75,6	8,8	17,1
ES	3,9	81,7	28,5	7,6
FI	6,3	59,6	12,1	7,2
FR	5,4	65,8	20,0	NA 3,1
HU	1,0	85,4	20,1	NA 9,1
IE	1,5	ND	25,0	ND
IT	2,7	85,2	28,6	13,5
L	3,4	80,4	18,0	NA 12,8
LT	NA 1,0	74,3	ND	ND
LV	2,2	67,8	NA 26,8	ND
MT	3,4	73,6	ND	ND
NL	2,5	61,7	14,8	16,2
PL	1,1	94,1	56,2	28,5
PT	3,0	86,0	38,0	8,1
RO	2,3	75,4	NA 5,4	8,5
SE	5,1	34,2	8,6	8,6
SI	3,9	87,9	NA 33,7	NA 12,6
SK	1,6	79,9	23,9	NA 8,2
UK	3,2	61,5	11,5	7,7
UE15	3,6	72,1	21,0	9,2
UE27	3,2	73,4	22,0	9,6

Elaborazioni a cura dell'Osservatorio INCA CGIL per le politiche sociali in Europa su dati Eurostat 2009

NA = Dato non attendibile a causa dell'esiguità del campione.

ND = Dato non disponibile

sociosanitari, alberghi e ristorazione, agricoltura. Considerando i differenti tipi di occupazioni, i più esposti al rischio d'infortuni sono i lavoratori maschi con mansioni di tipo manuale e poco qualificati.

Il 9,6% degli incidenti si è verificato "in itinere", ossia durante il percorso da casa a lavoro o viceversa. Anche in questo caso gli uomini sono più esposti al rischio rispetto alle donne: il 71% di tutti gli infortuni sulla strada colpisce infatti i lavoratori maschi.

**Problemi di salute.** L'8,6% dei lavoratori dell'Unione europea ha accusato durante l'anno almeno un problema di salute correlato al lavoro, ossia in totale circa 20 milioni di persone.

A differenza degli infortuni, i disturbi della salute di origine professionale colpiscono specialmente i lavoratori anziani, più a lungo esposti ai rischi. Tra le donne si osserva un fenomeno analogo, ma la percentuale di lavoratrici che soffrono di un disturbo della salute è leggermente più alta tra le giovani e più bassa tra le lavoratrici anziane.

Le patologie più frequenti sono quelle di natura muscoloscheletrica e psicosomatica. I lavoratori maschi accusano soprattutto disturbi alla zona dorso-lombare (31%), agli arti superiori (17%) e inferiori (13%), e problemi come stress, ansia e depressione (13%). Per le donne, i disturbi della zona dorso-lombare, tipici del sollevamento di carichi pesanti, sono un po' meno frequenti rispetto ai loro colleghi maschi (21%), mentre sono più frequenti le patologie degli arti superiori (22%) e i problemi come stress, ansia e depressione (16%).

Per quanto riguarda i diversi settori di attività, le malattie professionali colpiscono specialmente le donne che lavorano nell'agricoltura (13,5%) e i lavoratori dell'industria mineraria (13%). Altri settori con un'alta percentuale di lavoratori che accusano

TABELLA 2 - Percentuale di lavoratori con problemi di salute nei 27 paesi Ue

	% lavoratori con problemi di salute			% lavoratori con difficoltà nelle normali attività quotidiane		% lavoratori in congedo malattia	
	Totale	Uomini	Donne	Difficoltà media	Difficoltà elevata	Totale	ā un mese
AT	15,0	16,3	13,6	57,7	26,1	61,4	31,3
BE	11,7	12,8	10,6	45,3	26,8	69,8	40,6
BG	4,9	4,7	5,2	57,9	31,3	50,6	29,1
CY	8,4	8,9	7,9	44,7	36,8	65,7	26,8
CZ	8,5	8,0	8,9	26,4	44,9	97,7	36,7
DE	6,1	6,6	5,5	55,0	13,3	74,7	22,8
DK	12,9	10,8	15,1	36,5	31,9	67,0	34,3
EE	9,0	9,1	8,8	50,0	24,3	58,2	25,9
EL	6,6	7,0	5,9	58,8	17,1	47,1	15,2
ES	5,8	5,6	6,0	41,6	29,9	72,8	46,2
FI	24,5	20,6	28,4	51,0	15,8	43,0	18,7
FR	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
HU	5,4	5,8	5,0	44,8	28,4	44,9	12,5
IE	3,2	3,5	2,9	36,4	26,0	54,2	25,2
IT	6,9	7,4	6,3	60,6	7,7	47,3	16,7
LT	4,0	4,1	3,9	62,3	NA 24,7	93,2	NA 33,5
LU	3,8	4,2	3,3	40,0	20,0	80,1	48,5
LV	4,1	4,1	4,0	38,2	54,5	63,6	46,7
MT	4,0	5,8	NA 1,1	50,0	NA 20,0	47,2	ND
NL	11,0	11,2	10,7	37,4	34,4	97,9	66,8
PL	22,2	21,9	22,4	55,9	17,5	54,0	17,8
PT	7,8	7,4	8,1	38,4	48,2	41,7	21,4
RO	5,2	5,0	5,4	65,4	30,2	66,0	21,5
SE	14,3	11,7	17,0	29,3	24,6	38,0	17,0
SI	10,2	9,3	11,1	45,2	47,6	98,1	NA 32,2
SK	6,0	6,2	5,8	55,2	26,0	89,7	46,4
UK	5,1	5,3	4,8	42,1	31,4	62,5	31,2
UE 15	7,5	7,6	7,3	48,2	22,0	62,3	29,2
UE 27	8,6	8,6	8,5	50,1	22,3	62,0	27,0

Elaborazioni a cura dell'Osservatorio INCA CGIL per le politiche sociali in Europa su dati Eurostat 2009.

NA = Dato non attendibile a causa dell'esiguità del campione.

ND = Dato non disponibile

disturbi della salute sono, per le donne, i servizi sociosanitari e la scuola, e per gli uomini, l'agricoltura e i trasporti. In tutti i settori i lavoratori maggiormente colpiti sono quelli poco qualificati ed occupati in mansioni manuali e con orario di lavoro atipico (turni, lavoro di notte, ecc.).

**Fattori di rischio.** L'esposizione sul posto di lavoro a uno o più fattori di rischio che possono influire negativamente sulla salute fisica è stata segnalata dal 41% dei lavoratori intervistati, ossia 81 milioni di lavoratori. I fattori di rischio più ricorrenti sono collegati alla postura da tenere durante il lavoro o a movimenti, come il sollevamento di carichi pesanti. I più esposti sono i lavoratori manuali (65% per gli uomini, 52% per le donne).

Per gli uomini, le più alte percentuali di esposizione al rischio si registrano nell'industria estrattiva e mineraria, nella pesca e nell'edilizia. Per le donne, i settori con maggiore esposizione ai rischi sono l'agricoltura e i servizi sociosanitari.

Il 28% dei lavoratori, cioè circa 56 milioni di persone, sono invece esposti a fattori di rischio professionale che possono mettere a repentaglio la loro salute mentale. Dalle interviste effettuate, i fattori di rischio più frequenti per la salute mentale riguardano l'organizzazione degli orari e il sovraccarico di lavoro. In questo caso i risultati sono molto simili per uomini e donne.

Questo tipo di rischi riguarda soprattutto i lavoratori non manuali altamente qualificati ed è più frequente nel settore sociosanitario, nei servizi finanziari, nei trasporti e nella pubblica amministrazione.

TABELLA 3 – Percentuale di lavoratori esposti a fattori di rischio nei 27 paesi Ue

	% Lavoratori esposti a fattori di rischio per la salute fisica			% Lavoratori esposti a fattori di rischio per la salute mentale		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
AT	42,8	48,8	35,3	32,5	36,4	27,8
BE	19,4	23,5	14,2	14,6	14,7	14,4
BG	44,5	55,3	32,8	12,8	13,3	12,1
CY	47,8	59,1	34,1	43,1	45,1	40,7
CZ	30,8	39,6	19,3	14,5	15,8	12,9
DE	14,0	16,7	10,9	15,8	17,1	14,2
DK	27,1	26,0	28,3	21,3	19,1	23,9
EE	43,3	53,7	32,7	17,4	16,0	18,8
EL	41,4	50,7	26,9	14,9	15,7	13,7
ES	47,8	56,7	35,2	25,6	26,7	24,0
FI	50,8	54,6	46,7	40,3	34,1	46,8
FR	70,0	76,7	62,3	49,0	48,5	49,7
HU	28,3	36,7	18,2	14,3	13,9	14,6
IE	23,2	30,6	13,7	13,4	13,3	13,4
IT	38,3	45,6	27,3	17,7	18,2	17,1
LT	29,0	38,9	18,9	19,1	18,3	20,0
LU	7,3	9,1	5,1	6,0	6,0	6,0
LV	19,8	29,0	10,5	NA 0,9	ND	ND
MT	42,1	48,9	27,8	27,8	28,2	26,9
NL	54,0	58,2	49,0	63,3	65,7	60,3
PL	46,3	56,6	33,7	24,9	26,3	23,3
PT	40,8	50,2	33,5	18,9	20,7	17,4
RO	41,6	47,5	34,5	18,3	18,2	18,4
SE	47,8	50,4	45,0	40,2	37,9	42,7
SI	51,8	59,8	42,1	40,2	39,8	40,7
SK	26,1	35,8	13,8	13,7	15,6	11,3
UK	42,2	50,9	32,3	38,0	37,6	38,5
UE15	41,0	47,3	33,4	30,1	30,2	30,0
UE27	40,7	47,5	32,4	27,9	28,1	27,6

Elaborazioni a cura dell'Osservatorio INCA CGIL per le politiche sociali in Europa su dati Eurostat 2009

NA = Dato non attendibile a causa dell'esiguità del campione.

ND = Dato non disponibile

## TESTIMONIANZA DALLA GRECIA

# VITA ROVINATA AD ATENE

di Olga (GR, a cura di Ivan Surina)

Quando l'altra sera Ivan mi ha chiesto di scrivere qualcosa per Aurora, non avevo idea di come fare a riportare quello che conoscevo, leggevo e vivevo. L'idea mi è arrivata quando una sera, trovandomi a prendere un tè, in una zona popolare di Atene, si è avvicinato un immigrato di colore, di quelli che normalmente vendono i falsi cd, ma che in questo caso non aveva nulla da vendere e ci chiedeva qualcosa dicendo "ho fame, ho fame".

Sono rimasta scioccata, perché ho ricordato mia nonna quando mi raccontava che durante la guerra la gente che incontravi per strada diceva esattamente quelle parole.

Nel 2009 alle elezioni europee il 40% dei greci aventi diritto al voto non è andato a votare, dato per la Grecia estremamente straordinario. Il mio, infatti, è un Paese dove i cittadini sono molto informati e formati politicamente, se non altro anche per uno scopo clientelare. Lo strano è che nessun partito ha valutato a fondo questo dato, nonostante ci fosse stato il « dicembre » del 2008, con mezza Grecia data alle fiamme e con la gente per le strade per l'omicidio di uno studente di 15 anni da parte di un poliziotto che si era messo a sparare in mezzo alla strada. In quella occasione i giovani, attraverso sms sui cellulari e su certi blogs di internet, si organizzarono per scendere per strada, alcuni con strumenti musicali, altri con sassi e bastoni; i più estremisti con le molotov per affermare qualcosa, o per trasmettere un messaggio che solo i loro insegnanti e alcuni genitori hanno compreso superficialmente, inquadrati come sono nei loro doveri quotidiani, in un Paese corrotto e corruttore che semplicemente non offre più alcuno spazio ai sogni dei giovani né tanto meno educazione e lavoro. Soltanto uno dei dirigenti di uno dei partiti della sinistra (il segretario del Sinaspismos) ha osato dire che stavamo assistendo alla genesi di una nuova idea della sinistra in Grecia, ma fu subito messo a tacere in un mare di critiche (come si sa i partiti non possono nascere dalla base).

Naturalmente la vittoria del L.A.O.S., partito nazional populista (equivalente della Lega, se non peggio n.d.t.) ha riportato in scena la sensazione del popolo greco che è tutta colpa degli immigrati che rubano il lavoro ai greci e non che a piazza Metaxurghio ragazzine africane quindicenni si prostituiscono a fianco ai tossicodipendenti all'ultimo stadio, senza il lusso di nessuna assistenza statale, dato che buona parte dei soldi destinati all'assistenza vengono utilizzati per pagare gli stipendi e le macchine di rappresentanza a presidenti di enti totalmente inutili, a ministri e segretari di ministri, segretari generali – e a scopo clientelare – per assumere persone senza alcuna conoscenza o preparazione per i compiti che sono chiamati a svolgere.